

DECRETO 28 giugno 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della «Fiabe' Società Cooperativa», in Poggiardo, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTA l'istanza del legale rappresentante in data 30/10/2011 dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTO quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, se relativamente agli organi societari, sede sociale e il rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

VISTO che in data 01/12/2011 è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al Legale Rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

VISTO che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

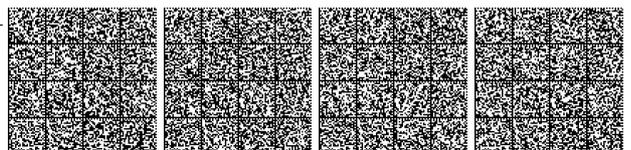
VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA

Art. 1

La società "**FIABE' SOCIETA' COOPERATIVA**", con sede in **Poggiardo (LE)** (codice fiscale 03943430755) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c.

Considerate le specifiche e plurime competenze in materia è nominato commissario liquidatore il **Dr. Gabriele PELLEGRINO**, nato a Nardò (LE) il 03/12/1978, ivi domiciliato in Via Don Minzoni, n. 5.



Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 giugno 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A08014

